
R. D. Congo: Leaity (Unicef), “nel Paese il numero più alto del mondo di gravi violazioni contro i bambini nei conflitti”

“La violenza contro i bambini nella Repubblica democratica del Congo orientale ha raggiunto livelli senza precedenti. Ci sono pochi altri posti peggiori, se esistono, per essere un bambino. Il Paese ha il numero più alto del mondo di gravi violazioni contro i bambini nei conflitti verificate dalle Nazioni Unite”. È quanto ha denunciato il rappresentante dell’Unicef nella Repubblica democratica del Congo, Grant Leaity, durante la conferenza stampa tenutasi oggi al Palazzo delle Nazioni di Ginevra. “Negli anni passati, questo aumento di violenze e conflitto nell’est ha causato la peggiore crisi di sfollati in Africa e una delle peggiori a livello globale. Più di 2,8 milioni di bambini stanno subendo gli effetti della crisi nell’est del Paese”, ha spiegato, aggiungendo che “quotidianamente i bambini vengono violentati e uccisi. Vengono rapiti, reclutati e utilizzati da gruppi armati – e sappiamo che i dati in nostro possesso sono solo la punta dell’iceberg”. “Recentemente – ha raccontato Leaity –, ho visitato un centro nel Nord Kivu per bambini rilasciati dai gruppi armati, dove ho incontrato due gemelli di un anno. Sono stati trovati abbandonati nel loro villaggio, disperatamente malnutriti... e attaccati a una cintura esplosiva. L’uso sempre più diffuso di ordigni esplosivi improvvisati è solo una delle tante tendenze recenti e riprovevoli”. “Nei primi tre mesi del 2023, solo nel Nord Kivu, sono stati registrati oltre 38.000 casi di violenza sessuale e di genere”, ha proseguito, precisando che “questo è un aumento del 37% rispetto allo stesso periodo nel 2022. Detto in altro modo, in solo un anno c’è stato un aumento di oltre 10.000 segnalazioni di violenze sessuali e di genere. Queste sono solo quelle segnalate. E solo nel Nord Kivu”. “Oltre che da livelli di violenza senza precedenti, la vita dei bambini del Congo orientale – ha sottolineato Leaity – è minacciata da epidemie e malnutrizione. Circa 1,2 milioni di bambini sotto i 5 anni nell’est stanno affrontando il rischio di malnutrizione acuta. I focolai epidemici sono in aumento: la Repubblica democratica del Congo ha registrato la peggiore epidemia di colera in oltre cinque anni e il morbillo è in aumento, con oltre 780.000 casi ad agosto”. “Mentre il mondo guarda altrove, noi stiamo fallendo nei confronti dei bambini della Repubblica democratica del Congo”, ha continuato, come Unicef “quest’anno abbiamo aiutato più di 30.000 bambini e le loro famiglie a ricevere consulti sulla salute mentale e più di 500 bambini che sono stati rilasciati dai gruppi armati a riadattarsi alla vita quotidiana. Abbiamo fornito cure ospedaliere a migliaia di bambini malnutriti. E abbiamo aiutato più di 800.000 persone ad avere acqua pulita a sufficienza per bere e per le necessità domestiche. Ma rimangono cure palliative”. “Per potenziare la nostra risposta umanitaria nella Repubblica democratica del Congo orientale, l’Unicef ha bisogno di 400 milioni di dollari”, ha evidenziato Leaity, rimarcando che “tuttavia, il nostro appello ha ricevuto solo l’1% di finanziamenti aggiuntivi da quando è stato annunciato l’aumento dell’emergenza a giugno di quest’anno e abbiamo disperatamente bisogno di ulteriori fondi”. “La seconda cosa di cui abbiamo bisogno è la volontà politica di porre fine al conflitto”, ha ammonito: “Chiediamo al governo della Repubblica democratica del Congo, alle nazioni africane e alla comunità internazionale di lavorare insieme per trovare una soluzione pacifica a questa crisi, una soluzione che permetta a milioni di famiglie sfollate nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo di tornare nelle loro case”.

Alberto Baviera